

A Venezia la Lega 2.0 urla contro il governo “falliMonti”

Pubblicato: Domenica 7 Ottobre 2012



"Abbiamo scelto la via gandhiana, ma di fronte agli schiaffi che il governo dà al Nord è difficile stare tranquilli". **L'orgoglio leghista sfila a Venezia. La festa dei popoli padani segna la svolta 2.0 del movimento del Carroccio al grido di "Prima il Nord"**. In centinaia si sono ritrovati in Laguna per riconfermare la fede nel nuovo segretario Roberto Maroni e nei vertici del partito, rinnovati (in parte) dopo gli scandali degli ultimi mesi. **Le prime centinaia di militanti e simpatizzanti della Lega sono giunte a Venezia nella primissima mattinata:** fonti interne alla Lega parlano di 269 pullman, 3 treni speciali, 2 mila auto partite dalla sola Lombardia. **Il primo a parlare dal palco è stato intorno alle 10 il segretario organizzativo della Lega Roberto Calderoli:** «Abbiamo un programma in 12 punti: ci saremo e saremo pronti». Alle 13 è stato il turno del segretario federale della Lega **Roberto Maroni**, preceduto dal governatore del Veneto Luca Zaia e soprattutto da Flavio Tosi, leader della Lega Veneta e da Umberto Bossi: «Siamo l'unica forza politica seria che osteggia il governo Monti, anzi “falliMonti” – ha detto Maroni dal palco -. Il debito pubblico è aumentato di 4 punti, anche se le tasse sono aumentate e poi hanno regalato **900 milioni alla regione Sicilia, un regalo vergognoso a chi ha sballato i conti:** le stesse cose della prima Repubblica, fatte da un governo guidata da persona del Nord, ma più ostile al Nord di tutti i suoi predecessori. L'inflazione è raddoppiata, mettendo a rischio chi le tasse le paga, cioè i lavoratori del Nord. La nuova legge sul lavoro penalizza i giovani. Il fallimento economico di Monti è economico prima che politico: un fallimento di Monti e di chi lo ha mandato lì, senza passare dal popolo sovrano. **L'attacco al Nord è odioso:** le zone franche urbane sono una bella iniziativa, ma a noi avevano detto no per le zone terremotate, per poi farlo per 12 nuove zone franche urbane per il Sud. Il patto di stabilità serve a strozzare i Comuni del Nord, bisogna dire basta. Questo è un governo centralista, che vuole ridurre il potere delle autonomie locali: lo faceva il fascismo, speriamo di non rivedere i podestà. **Noi vogliamo il governo dei Comuni.** Questo governo vuole impedire il federalismo: noi lo impediremo, finché c'è la Lega ci sarà speranza e democrazia. **Vogliamo essere padroni a casa nostra, vogliamo tenerci i nostri soldi: i nostri dodici progetti sono il nostro manifesto economico, una riforma federale e fiscale seria e concreta».**

E ai sindaci e ai goventarori chiede **"più coraggio nelle disobbedienza civile, a partire dalla cacciata di Equitalia dal Nord"**.

«Se non mi danno l'autonomia me la prendo», ha detto Zaia, provocando applausi a scroscio,



mentre **Tosi parlando del progetto di riforma delle province ha attaccato i politici romani**: «A Roma fanno i maiali con i nostri soldi. L'identità è sacra e non si tocca. Chi è veronese è di Verona, chi è bellunese è di Belluno e chi è del polesine è di Rovigo». **Ha parlato anche Umberto Bossi**, che ha chiamato il popolo leghista a prendere la libertà a furor di popolo: «La Democrazia sta in Svizzera non a Roma! Ci aspettano grandi battaglie, il nostro solo nemico è il centralismo romano. Monti ha buttato nel cesso il federalismo fiscale. Guai a litigare per i posti, il mio o quello di Maroni». **I militanti si sono messi in coda per firmare per il referendum** per una Unione Europea "democratica e fedele basata sui popoli e sulle regioni" e per l'adesione all'euro "per chi rispetta il pareggio di bilancio". 47 gli stand presenti nell'area destinata alla festa leghista. Non ci sono i consueti simboli padano-celtici: niente corna da vichingo o ampolle del Dio Po, ma non sono mancati i toni accesi, con **accuse pesanti al premier Monti**, definito dal segretario della Lega dell'Emilia Romagna Fabio Ranieri "lurido buffone".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it